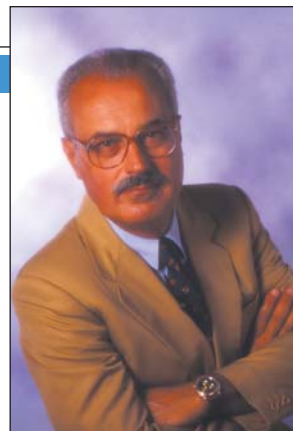


DALLA BORSA ANCHE SEGNALI POLITICI

Non è un caso che Milano abbia perso di più. Perché il sistema italiano è in declino. La ricchezza si genera nelle imprese, bisogna tenerne conto. Il titolo? Approfittiamo dei prezzi di Apple



Renato Di Lorenzo

rdlea@libero.it

Sam, gli italiani sono sempre più disgustati dalla loro classe politica. Adesso ci mancava lo scandalo degli alloggi venduti sottocosto.

C'è anche un segnale oggettivo che il mondo non si fida più della vostra classe politica: nella recente discesa delle Borse Milano è quella che ha perso di più, come si vede dalla tabella. Le Borse sono sensibilissime alle questioni istituzionali, e non mentono mai. Un governo che quando dovrebbe dar fiato alla domanda sbaglia tutto e per pura cocciutaggine aumen-

ta le tasse, provoca questi effetti molto preoccupanti. Stefano Rodotà devo dire che ha fatto un bell'inter-vento sulla *Repubblica* del 28 luglio 2007.

Cosa ha detto?

Cito: "Il sistema politico italiano vive da anni sospeso tra speranze e declino. Sempre più deluse le prime, sempre più evidente il secondo." E ancora: "La capacità di progettazione, che esige anche un grano di utopia, (...) è sempre più appiattita sulle esigenze del giorno per giorno"

E' un po' quello che ha sostenuto Bertinotti, ospite di Buttafuoco e della Sardoni, a Otto e Mezzo, su La7.

Non è la stessa cosa. Bertinotti ha sostenuto che manca alla classe politica una idea... ideologica, che costituisca l'asse portante dell'azione. Rodotà lamenta quello che io ho chiamato la politica delle elemosine, nel senso che tutta l'azione del governo Prodi è consistita solo nell'apporzonare parte delle risorse disponibili un po' a tutte le corporazioni e ai blocchi sociali che hanno

votato - o potevano votare in futuro - per il centro-sinistra.

Bertinotti invece?

Bertinotti, ex sindacalista, vede in una forte ideologia uno strumento di governo delle masse. E' così che la pensano i sindacalisti. Una delle loro frasi più abusate è del tipo: se non ci fossimo noi a imbrigliare le spinte disgregatrici...

L'ideologia come bavaglio...

Come strumento di irragimentazione e direzione delle spinte spontanee.

Come vanno i mercati azionari mondiali

PAESE	INDICE	ULTIMO	VAR.	APERTURA	+ ALTO	+ BASSO	DA INIZIO ANNO
GERMANIA	DAX XETRA	7 343.26(C)	-1.48%	7 373.91	7 386.11	7 295.65	+11.31%
GERMANIA	TECHN. ALL SHARE	1 105.86(C)	-3.40%	1 136.80	1 136.80	1 103.97	+13.46%
BELGIO	BEL 20	4 096.20(C)	-2.82%	4 142.01	4 148.17	4 057.76	-6.66%
SPAGNA	IBEX35	14 453.90(C)	-2.59%	14 604.20	14 703.50	14 434.20	+2.17%
FRANCIA	CAC 40	5 448.63(C)	-3.13%	5 518.21	5 558.94	5 434.93	-1.68%
ITALIA	MIB 30	39 277.00(C)	-2.64%	0.00	39 985.00	39 057.00	-5.52%
PASI BASSI	AEX 25	502.04(C)	-3.05%	507.82	509.28	497.79	+1.35%
SVIZZERA	SMI	8 565.52(C)	-2.72%	8 677.55	8 687.77	8 515.13	-2.51%
REGNO UNITO	FTSE 100	6 091.50	-2.87%	6 234.70	6 234.70	6 041.50	-2.08%
EUROPA	FTSEUROFIRST 80 INDEX	5 301.01(C)	-2.55%	0.00	5 388.28	5 274.82	+1.79%
CANADA	S&P/TSX	13 394.27(C)	-0.62%	0.00	0.00	13 228.71	+3.76%
STATI UNITI	DOW JONES INDU.	13 239.54(C)	-0.23%	13 270.59	13 306.44	13 058.43	+6.23%
STATI UNITI	NASDAQ COMPOSITE	2 544.89(C)	-0.45%	2 529.54	2 569.25	2 503.16	+5.37%
STATI UNITI	NASDAQ 100	1 925.15(C)	-0.60%	1 919.00	1 944.55	1 896.70	+9.58%
STATI UNITI	SP 500	1 453.65(C)	+0.04%	1 450.05	1 462.00	1 429.75	+2.49%

(Fonte: www.boursorma.com, dati aggiornati a settembre 2007).

Titolo Usa consigliato: Apple (AAPL)

In realtà oggi il problema è quello di farle emergere in Parlamento così come sono.

Oggi non succede?

Quando vado in macchina sento spesso gli interventi dei parlamentari dei diversi colori su *Radio Radicale*. Con mio grande stupore - visto il poco credito che hanno nell'opinione pubblica - sento spesso interventi di persone che hanno fatto bene il loro compito a casa, che si sente a pelle che hanno studiato la materia di cui parlano.

Dunque?

Accade anche nelle aziende, è la legge di Peter: uno viene promosso fino a che non raggiunge il suo grado di incompetenza. Quando è bravo viene promosso, ma quando arriva ad un posto per il quale è incompetente, non viene più promosso e lì si ferma. Così gli alti gradi sono pieni di incompetenti.

Parlando seriamente?

E' abbastanza ovvio che quando un politico, lottando per anni con le unghie e coi denti, riesce ad essere il capo, il suo problema diventa quello di conservare la sua qualifica a qualunque costo, non di risolvere problemi nel senso in cui li deve risolvere, ad esempio, un imprenditore. Così il bravo parlamentare conta men che zero. E d'altra parte è pagato lautamente per contare men che zero.

Ridare potere al Parlamento, dunque?

Sì, ma per farlo occorrono delle leggi promulgate da coloro che non hanno nessuna intenzione di far sì che il Parlamento diventi centrale, perché questo signifi-

cherebbe rinunciare al potere di vita e di morte politica che si sono costruiti lottando con le unghie e con i denti per lunghi, lunghissimi anni. Ha ragione Casini quando, sempre ospite di Buttafuoco e della Sardoni, ha criticato il programma di Veltroni e ha detto che tutti sono d'accordo nel voler ridurre il numero dei Parlamentari, aggiungendo sarcastico: "Provateci!". Nessuno ci può riuscire, se a ridurre il numero dei Parlamentari devono essere i Parlamentari stessi. E' necessario un elemento di catarsi, per così dire.

E Berlusconi?

Ha di nuovo ragione Casini: non serve a nulla invocare la spallata e fare previsioni di una caduta imminente di Prodi se non si fa politica in modo che ciò avvenga davvero.

Ma come?

Acquisendo frange di consenso all'interno dello schieramento avversario. Fare politica è questo, mica altro: costruire un programma di governo alternativo che aggregi le forze che possono essere aggregate. Magari ci sta Veltroni.

Sembra tutto così razionale. Perché non succede?

E' anche un problema generazionale. Il Partito Democratico con a capo Veltroni è stato fortemente voluto dalla *Repubblica*, quindi anche dal suo editore Carlo De Benedetti, e le lotte epiche per il controllo di colossi industriali - tipo Mondadori - tra Berlusconi e De Benedetti, con i Partiti politici schierati a fare il tifo da un versante e dall'altro, non si è ancora spento dopo tanti anni.

Avventure e misteri



Samuel Monk è il protagonista dei romanzi di Renato Di Lorenzo *L'Assalto* (Mondadori), *Evidenze*, *Tara e Katarina* e *il Pericolo della Neve* (Foschi Editore), fino a *I Trafficanti* e *Penombre* (Hobby & Work), e di altri a venire con ritmo serrato. Apparve per la prima volta in un manuale di finanza: *Tecniche di Previsione* (Il Sole 24 Ore). In queste storie, Sam è coinvolto, suo malgrado, in avventure e misteri. Ne viene a capo grazie alle sue personalissime intuizioni e ricette sul successo, per scoprire le quali è spesso necessario rileggere più volte i testi, onde dischiuderne tutti i diversi livelli di lettura. L'autore è uno dei più noti trader italiani. Ha scritto una serie di best seller sulla Borsa e l'analisi tecnica pubblicati da Il Sole 24 Ore. Le interviste sono virtuali, gli argomenti assolutamente reali.

E allora?

La politica è l'arte del possibile. Si sono viste alleanze che solo dieci minuti prima sembravano contro natura. Si tratta di fare una mappa degli interessi imprenditoriali del Paese e cercare il consenso in Confindustria per lo sviluppo dell'apparato produttivo. La ricchezza si genera nelle imprese, ed è su questo terreno che si possono mandare a casa i politici che hanno raggiunto il loro livello di incompetenza e pensionare quelli che sono bravi ma sfortunati.

Il titolo adesso.

Tutta la Borsa di New York è sottovalutata. Direi che è il momento di raccogliere i grandi titoli, quelli che in condizioni normali si fa fatica a comperare perché appaiono troppo comperati dagli altri partecipanti al mercato.

Tipo?

Direi Apple (AAPL) soprattutto; Steve Jobs è riuscito a creare meraviglie industriali, e non si vede perché la sua vena imprenditoriale debba considerarsi esaurita. Spesso di dimentica che e gestire le aziende ci sono delle persone, e che le loro decisioni sono quelle che contano davvero.

A volte la fortuna gioca un ruolo fondamentale, certo, ma Napoleone voleva generali fortunati: non sapeva che farsene dei generali bravi ma sfortunati.

Ricordiamo che il suo foglio per il calcolo del fair value di un'azione sarà spedito via e-mail a chiunque lo richiederà. Con molto piacere.

Grazie Sam.

In bocca al lupo.

Crepi